

Potendo ora aggiungere quel poco che ne sa intorno a' suoi usi ed alla
sua qualità alimentare, il Levillè nello opere sopra citate pubblica una
nota dell'insigne botanico viaggiatore Bucker - Eloy morto nel 1838 ad
Isfahan, vittima del suo gel per la ~~scienza~~. Questi in tal modo apprezzò
al N. 909 delle ricerche sue colleziane l'anno scritto in proposito di
questa pianta, che nel 1829 aveva ~~per~~ ^{per} giunto fra i frutti e i legumi
e la carne di questo paese in Persia, ma nel giorno seguente
un vento violentissimo lo portò via e questo lichene che
non era stato veduto prima, né fu mai veduto dopo d'allora, il
quale parso caduto dal cielo. Le pecore vi si avvistarono e lo
rivorsero avidamente, mentre seguirono gli abitanti il pensiero di
macinargli e farne un pane che trovavano a Mestayo buono e
assei nutriente. Secondo il Levillè egli in Persia fornì circa quantità
di 5 a 6 pollici d'ampiezza - Giusto la relazione ufficiale delle
Suppostezze di Karpuk del 18 Maggio in quest'anno data al Dr.
Wix e pubblicata da Haidinger, a Karpuk dove furon il licheni
non caddi nella maggior quantità, quegli abitanti ne raccolsero
di 3 fino a 5 ore (misura tanta equivalente secondo il Balli a
1,288,098 Kil.), e ciò bastò a far ristorare il popolo del grembo di 120
piastre ad 80. Istruiti dalla tradizione o dalla esperienza propria delle
abitanti che avevano ripetute percosse perirruzioli, quegli abitanti
in gran tempo appresero a strisciare in fiamme a vicino il licheni,
e impolato o no con quella dei cereali, ed intriso con acqua, far
ne formare, che sotto al fuoco presentano l'aspetto grossolanamente del
pane comune mal fatto. ~~ma~~ ^{ma} è sicuro. Questa sua proprietà
e l'apprezzato fastidioso all'interno d'esso, non hanno potuto far
credere che esso contieneva una sostanza amara, ma ciò non fu
confermato dall'unica analisi chimica che ne fu fatta sopra
saggi del licheni caduto in Persia e rinvolti dal conigl. Parrot.
Questi avendo consegnato i suddetti saggi al chimico Dr. Gobel a Dordet
perché ne facesse l'analisi, il Gobel nella riunione del Lodebour la
specie della pianta che nominò Lamprolechia epuleta, e ritrattare di lui
le notizie e le opinioni che rispettavano, vi trovò i seguenti principali -

Sopra cento parti del lichene analizzato ve ne ricevono 65.91
di ossalato acido di calce; 23 di gelatina; 3.25 di ~~lattosa~~^{lattosa} di
lichene; (**) 6.6; 2.50 di mucilina; 1.85 di resina molle,
giallo-verdognola, solubile nell'etero, contenente pochissimo clorofilla
e di un sapore acre; 1.75 di resina, senza odore e sapore, solubile
nell'alcool; ed 1.00 di una sostanza amara solubile nell'acqua quelli
e nell'alcool: totale gg. 16: perdita 00:84. Seconda risposta
analisi la gelatina^{o gelatina}, che forma quasi la quarta parte del
lichene, e ne costituisce la sostanza nutritiva, sostituendo in essa
la fiorula di lichene e la materia insolubile amilacea, che
formano tre quarti del Lichene islandese, questo l'analisi
~~fornita~~^{fornita} del Bergelius. Questa del Söbel fu da lui pubblicata
in uno scritto intitolato Ricerche elementari d'una
sostanza preziosa in Persia, la Parmelia esculenta (Chemische Unter-
suchungen eines in Persien herabgegangen Substanzen der Parmelia
esculenta), ed insieme insieme con altri suoi lavori analoghi nel
Giornale fisico-chimico di Schweigger (Schw. Journ. f. Chem. u.
Phys. 1830 Bd. 3. Hft. 4. S. 393). Da ristamparono poi il Negev nelle
note apposte all'opera dell'Eversmann, il Leveillé nel Viaggio
del principe Denicoff, e recentemente l'Heidinger nella relazione
de' letti all'Accademia di Vienna sulla pioja di berberi odore akapet.
Dall'analisi sopradetta risulta, che attorno adri la gelatina l'infuso sia
pianto come elemento poco sostanzioso per ^{un} ^{molto} tempo la non
lunga assorbita d'altri cibi più sostanziosi, bruciò a lungo
andò non potuto rinfrascarsi indipendentemente alla nutrizione
dell'uomo le manzane asprella ^{d'Eruca} (l'acqua amara) soprattutto
mentre le manzane erano ^{ma quiete} assorbite ^{almeno} ^{non} ^{per}
tentavano di formare pane, e non riuscì pari all'aspettazione. ^{ne}
Le mazzaie, che sono di circa ^{ma quiete} ^{tanto} ^{per}
le mazzaie, che palati francesi non possono tollerarli, e di certa
tum ^{si} frutto, come quelli dei Kurdi, e dei Beduini; ^{d'altra part}
ne furono

(**) Nell'opera dell'Eversmann nell'analisi pubblicata dal Negev ha in pugno lungo Flechtenhäute (pellecia di lichene), il qual ennuo aggiunse l'altro del Leveillé, che avendo letto nell'equo verso
tradusse Lébris de lichen. Nell'analisi del Söbel si legge invece Flechtenhäute o acid lichenico.

essi fatti giunse alla dura prova di quel giorno lo
nato che inquietava ed insorgeva anche le sorteggi.
Oltre l'uso alimentare che in certe condizioni, e con pec-
camento, potrebbe ricavarsi da questo liquore, il S. O. bel
avrà da esso un uso spesso l'acido ossidico e gli
quelli che tanto si abbondano di formare due tute parti
Studi più numerosi sulle distribuzione geografica del carb.
occupa gran parte dell'Asia centrale e dell'Af-
V. Voy. d'Alger au Liban, l'ancienne Zébe. Béziers
Guyon. Alger. 1852, dove sono indicati i molti luoghi in
sulla sua quantità, sul modo e sulla fruibilità delle
gione, e sui miglioramenti di cui possono sussistere
^{ai vari disegni e disegni animali}
applicazioni, potranno aggiungere una maggior
questa utile pianticella con cui la Prov. d'Af-
ganistan ^{all'indovinello} nel maggior capo gli affronta
insolare è tratto in tratto a più riprese come
morta sterilità dei deserti.

^{epis}
fino d'palate d' grossi pelli, come fu osservato in Persia - nella Mesopotamia, non
meno tuttora osservazioni si furo per accortarsi - La massima parte dei
viaggiatori e botanici che ne parlano, dicono d'averla incontrata alle
stati di Cappadocia libri e quindi non nati cioè non trasportatisi, con
potendo esser questi per le ~~specie~~ ^{rispetti per soli alberi} la condizione naturale ^{naturale} - Alberi
di quegliano pisi, che si trovano adattati a una seccia di rocca,
a un passetto, a un grotto di solito come il Leveille e l'Heidiger
il primo d'grossi, due stendono la pianta nel lungo, ciò nelle steppe
della Crimea, affermo d'aver egli pure al paese del Dorsmann
visto intorno un qualche esemplare che sopraderrato al suolo,
non avendone potuto trovar un solo. Nigler e il Schukatoff tan-
to sono stati sulle stesse Alberi trovati in Monti lunghi, ne purissimo
che se l'albero incontrato libri ed adattato, e quindi se trasportato o natura
Nelle Lederbaur, recordo ciò che ne ripete il Seebel nell'analisi che
nella del libere, dice l'autore saputo frequentemente nell'Asia mede sui
terreni privati e nelle sue roccie, sorgessero, ch'esso dopo forte pioggia
esiste specie all'ingravescere del sottile; per cui riteneva, che il
libere vivente in Persia e a lui comunicato dal Göbel, anche più
vasto, stagi rileggeva in un ingravescere dopo qualche forte pioggia
nel corso d'una notte. Ma questo specie a cominciare questo si rapido
e inarrestabile sviluppiamento d'un libere crosto - dopo poche ore di pioggia, e d'una
sola notte, non più ragionevole lo spiegarema l'assegnare ingravescere
per trasporto operato in brev tempo dai forti venti, che spesso accompagnano
ne le grandi piogge temporali che?

Madame pertanto dati finir sul nostro luogo del libere maneggiando, signorina
dopo di quale vento ^{abbiamo} allora preparato le varie piogge cadute, non si può
nemmeno affermare da qual parte sia stato esso trasportato nella Mesopotamia,
né calcolare la distanza percorsa, o la direzione tenuta, o la velocità impiegata
perché tal celo non sarebbe di alcun solidio fondamento. Ma l'importante
dell'argomento è il suo vero successo. Al furioso recitato finir che lo si vede
nondi che spingere di maggior che per caso vi si abbattessere, o che frangere
sia le fisionomie in esse, erba e piante ^{dalle} il libere in tal uffio la formulara una forte pioggia
ai piatti esplosione dell'ape anche ^{che} molto probabilmente dover effettuare prima di qualche punto
e poi più sicuro il fornire gli elementi indipendente alla soluzione del suo problema -

per le più rari
ultime, fu per un momento considerata dall' Engelm., quale specie distinta per
la particolarità del bello colore, col nome di Lecanor fruticulosa. Ma l' Engelm.
stesso notando la grande similitudine questa sua pianta, con i soggetti delle
medesime, delle specie locali conosciute i botanici posteriori, che ricorda-
bbero fino al Nyland, ^{come piante} ^{che appartenessero} Lecanor esculenta, aveva già
detto insomma nella L. affinis pote bastare a distinguere tra di loro, non
escludendo tali forme né costituti né caratteristiche.

La storia botanica di queste piante può riunirsi così esposta come segue.

Lecanor esculenta Eversm. in Hedw. exsicc. Pall. in Nov. Act.

Nat. Cur. XV 2. p. 356. Nyland. Notr. lich. p. 83., et En. lich. p. 22.

Syn. Lichen esculentus Pall. Voy. en diff. prov. de l'emp.
et Flor. M. V. p. 516. Paris 1793. edit. fr.

Arthonia esculenta Ach. in Schrifl. journ. 6th. I. B. 3. H. p. 22

Peltidea esculenta Oeh. meth. lich. p. 291

Urcularia esculenta Ach. Lichen. encyc. p. 343.

Parmelia esculenta Spr. 14st veg. IV. L. p. 295.

Iphaenothallia esculenta Nees ab Gemb. in Eversm. I. c.

Chloroxylon testaceum H. F. Link in Botan. Zeit. 1849 n. 43, p. 729

Icon. Pall. I. c. plantar. tab. XXVI. f. 2.

Eversm. I. c. tab. 78 f. C.

Link I. c. tab. X. B. f. 1-4

J. Müll. in Bot. Zeit. 1858 n. 14. p. 89. f. 1-2. A. f. 1-5 (Agathaea)

Keph in Eversm. n. 632 (asci e spore)

var. B. affinis.

Syn. Lecanor affinis Eversm. I. c. p. 254

Icon. Eversm. I. c. fij. B.

var. g. fruticulosa Nyl. in gen. des lich. in Thesm. de Cherb. 1858 p. 113.

Syn? Lecanor fruticulosa Eversm. I. c. p. 352.

Icon. Eversm. I. c. fij. A.

Quanto poi a ver luoghi nativi, in cui spontaneamente cresce e multiplica si questa pianta su tal quantità di pietre viene struccata dai turbinii, e per lo più con le pietre portate a grandi distanze a coprire il fondo di più pollici, è per-

anche dopo secoli a crescere e svilupparsi.

(5) Per compiere ora la parte botanica di questo scritto restano a ragionevoli che il Liebau che ne forma il soggetto, ^{può} presentarsi sotto tre forme, d'aspetto altissimo, da open state ritenute altissime specie. L'una di queste ha le rughe e pieghe ^{sulla superficie} poco pronunziati, ed i folletti che le raggiungono poco profondi, e questa si è la forma più comune; E quella che cada in quest'anno a Karakut ed a Melatir, quella che viene dopo il Ledebour e il Levillè nella Crimea, il Lauver secondo l'opera plan che sta nell'«Orn. du Caucase» nel Caucaso, il generale Dusmet presso Laghouat nel Sahara Algerino, che servì di tipo al Link per suo Chloranthus Tessellata, il Pallas nel gran deserto della Tartaria specie fra i tipi e i tipi proprie indipensabile frontiera del botanico. L'Erszmann è il Ledebour nelle steppe dei Kirghizi, il Parrot e l'Aucher - Stoy nella Persia, il Nigler (secondo l'opera sua: «La Tartaria et i suoi abitanti», nell'agro Bizantino, e Pots di Iohihatcheff nell'open intitolata Opie vineacea B. Botanica II. 662, secondo le proprie spiegazioni che d'avrebbe trovato negli anni altissimi della Cammaria (in Lychnis planiceps exaltif aridissima). Questa forma è il tipo delle specie disposte a figura del Pallas col nome di Lichen applanatus, e dall'Erszmann con quello di Lecanora esculenta. La seconda forma ha i folletti assai più profondi, più profondamente spartita in pieghe o letti la superficie, i quali dividono il tallo fino alla radice o circa d'un centimetro. Questa forma traevisce all'altro, la varietà inferiore con questo l'Erszmann e il Ledebour nelle steppe dei Kirghizi e della Crimea, il primo di questi ripetendolo ben disposto dall'altro in faccia una specie propria e disposta a figura dell'allegato oxypole col nome di Lecanora affinis. Le tigri tra il tallo avendo ^{più} profondamente disposti, così fin oltre a due terzi della grossa, in letti bifurcati vicini, simili a ramicelli distesi, e queste forme che per mezzo della seconda o or disposta piano nella prima, fu trovata dall'Erszmann nei deserti dei Kirghizi ed Iastancò, dove non hanno spugnali, ohi del Kungej, nell'estremo del Tersjan, e del Lauver nel Caucaso secondo l'«Orn. stesso». Quest'

21. Aug. N. 31) ^{ove} confermando la distinzione generica del Lecanora dalla Lecanomia, ^{che} nella duplice forma delle apotechie, ch'egli stesso trova pure in altra Lecanoma e Leucidinae, e confermando ^{che} la forma specie del tallo non era tipica ma accidentale, mentre la picciola in origine ^{era} attaccata al tafpo, sparsa novella luce sopra di questa, e tolse ^{per tempo} ogni fondamento al doppio grain del Neef e del Link. Difendente ~~scrisse~~ scrisse a Lengyel sulla Lecanora espulso nell'occasione d'annunziarmi la pioggia caduta in questi anni a Karpat, e poi a Malatia, ^{che} il velluto cominciò Haidinger, il quale avvertì nostri spugnari Dll. Dr. Schmidius auspicio a Cossentini pole il barone di Prokesch-Osten, e ritrasse quelle nozioni, che si potevano, sulle condizioni ^{che} si poteva che accompagnavano quelle stesse formazioni, ne per una cruda comunicazione nell'adunanza del Lengyel testé passata all'Accademia delle Scienze di Vienna, che ben presto lo pubblicò ne' suoi Atti, sotto il nome di Una pioggia di manna proprio Karpat nell'Aja vicino nel Mayo 1864 (Sie Manne regnet bei Karpat in Klein-Austria im May 1864 bericht v. d. M. W. Haidinger) In questo l'autore, riportato quanto era già fatto nell'argomento, ed occupatosi ^{appunto} della questione se quel liebene sia libro di ogni adunanza fin dall'origine, come durava supposto molto, o in invece fosse di prima attaccato ai tafpi, come aveva sperimentato e veduto il Leveillé, poté confermare l'opinione di questi, espendendo rispetto a tante ^{clavis} spugne più grossi e più angolosi degli altri da contenere dentro di sé un vero tafpino, ~~che~~ ora era una trincea grande, ora culazzo, ora pezzo di ora arenaria. Questo spugnino è talor risospito internamente del liebene che vi c'ebbe sopra e ne inviò tutto la corrispondenza, talora invece che soltanto in parte, ed allor ipso si poteva anche all'esterno ^{fortunata} di ottenerne ^{è appunto manna propria} dell'Haidinger pose pertanto pure l'oggetto della, che il liebene sia originariamente attaccato ai tafpi, donde viene natale delle bupe, ^{appunto} trasportata in alto e diffusa poi sulle steppe, e per cui la sua forma ^è così grande non è che la conseguenza della forma tafpa del corpo, che si poteva s'essere staccando dal roccia, intorno al qual corpo è probabile che

Di una pioggia di sottanza vegetabile alimentare caduta in
Mesopotamia nel Marzo 1868 - Relazione del prof. S. Bianchi

Dal tempo biblico, in cui pioveva sul deserto di Sin, che comprendeva fra Stein e il Sinai, quel misero alimento, che valse a federe per tante anni la mondanità e la fame degli Israéliti per i frighi dell'Egitto, varie sottanze alimentari furono ed inviate via di botanici supporti eguali od analoghi a quella Mesoma o perbè trovate copiosamente in quei luoghi dov'essa cade, o perbè prodotte improvvisamente ed apparentemente dal cielo. Ritrovati di taluno per manna una sezione gommosa che era spontaneamente nei deserti d'Egitto, della Siria e del Mesopotamia, da essi anche alla famiglia delle Leguminose detta Akhagi Mesopotamum del Belandelli, e Manna hebreica del don. L'Herbier quindi avendo trovato una sconosciuta qualche volta piante di un Damasco nativo del Sinai, due pezzi da un insetto detto Coccy mammosus di una specie di Menna, vicino questo, Manna del Sinai e l'altro nelle sue zone, Damask mammosum, la qual piante sembra non differire di quelle del T. gallicus d'Europa. Il Gaillardot ne scopre un'altra specie nella montagna del Kurdistan al N-E. di Mosul, sorta di melata, che nel piadre in Leghe ed Ago, non perciò in tutte gli anni, su tutte le piante indistintamente, i cui rami secati, la lasciano facilmente cadere sotto forma di polvere, che risulta come di alimento ai Kaldi. Altri riflettendo alla superiorità ~~ma~~ appartenente allo rapidità composta ed alla facilità di digestione o corrosione della Manna biblica, s'avvisarono di ritrovare in una cittagine della famiglia dei frighi, e di un paese vicino al nostro Tarsippo. Pure a nessuna di queste manne s'accordano tutti insieme i caratteri delle giudice, onde che lo questiono dibattuto di scelta cosa, essa fosse, e quanti se ad essa possa essere ripresa alcuna delle sottanze primitive conosciute presentemente, non fu ancora risolti. Una pioggia di sottanza vegetabile magazzinata caduta in questi anni in Mesopotamia ha riempito la cestina e la fame ovunque si ricorda della stagione avea cominciato a produrre, offre ora un'altra manna alle dispersioni di colpo, che l'interpano a tale questione. Della quale anna si può dire sollecitamente un piccolo saggio della genitrix ~~del~~ ^{del} ~~tempo~~ ^{tempo} ~~tempo~~.

Adolfo senone, si brucemerito delle corrispondenze scienziate del nostro
Stato cogli esteri, non ha creduto d' ripetermi all' inciso ricevuto
d' orequarmento, mi credo ora inopportuno il presentare all' Iff. Institut
Veneto il frutto, qualchegli mappe, delle mie ricerche sull' argomento.
E l' avrei fatto ~~se~~^{ancor che} più brvemente, fin dall' agosto scorso, se
non avessi creduto assurdo il consupra prima quello che ne aveva detto
all' Iff. Accademia di Scienze di Vienna nel suo antecedente istituto.
Inviditate dell' Institut geologico allo Ing. Dr. Krieger, il cav. Haidinger, il cui
scritto non fu pubblico e comunicato a me di questo illustre scienziato
che nelle feste annunziate, onde è ^{posto} giovarne di quelle scritte ^{posto} agguer-
geni quelle che per curiosità non vi trovansi, e più recenti indagini
avverò procurato.

Nel mezzo d' Alayò del comune vicino il villaggio Lichéki Dazi all'
Est di Karpot nelle montagne del Kurdistan della provincia di Dia-
bekir nella Mesopotamia accade un singolare fenomeno. Durante
un certo numero di giorni cioè una gran copia di corpi morti so-
lid, duri, rotundigianti, leggeri, simili in rigore a conchiglie inor-
ganiche, & neppure grossamente pieghettate e rugose, quasi cere
uniformi, a pieghe convesse soltate dalla soletta alla profondità di
2 a 3 millimetri, d' un color grigio-terroso, spesse qui e là ⁱⁿ poco
minuti e bianchissime. Il sapore loro è innobilmente secco, la lunghezza
massima di 18 mill., la larghezza di 14 mill., la gramma di 8 mill. circa.
Si tagliano facilmente con coltello affilato, e il loro interno appare
bianco fiammace o lievemente giallognolo. Masticatevi questi per
intero nella bocca, che dissolvono un cotoletto poco banchiato.

Questo fenomeno non è nuovo cioè, e cadute di corpi simili erano state
operate ^{prime} nella Mesopotamia e nella Persia negli anni 1828, 1841, 1846,
1847. Nel 1828 il couplet francese in Persia ne aveva mandato agli a-
rabi persiani fatti esaminati, e furono essi visti dal Thénard e dal
Desfontaines, che avevano visto il consigliere Parrot di avere raccolto
suo viaggio ^{suo viaggio} dall' Arsat, e poteva fare l' unica analogia, da cui le sue conclusioni,
di J. Gobbel a Dorpat. Quanto alle loro nature essi si riconobbero d' origine
vegetale, appartenenti alla famiglia dei Licheni, e tutti costituiti da una

6

sola specie, che il Pallas aveva trovata già fin dal 1868 nei doppi dei
Kingship e nell' Alpe centrale e chiamata Lichen excentatus (Pall.
voy. in diff. p. 100. d' l' emp. de ques. Vol. V. p. 516 ff. xxvi f. 2. cito. true.)
Questo epitele indica già la particolarità di questo piante, benché il Pallas
nel atto luogo non l' accennasse. I Turchi, ^{andando} conscienti, lo chiamavano
Kudret boghdan, o Frumento del ministro, la racimolano come il frumento,
e ne fanno pane che hanno nutritivo e gustoso. È una sorta forni
dura del popolo negli anni di pietra e grandi di fame, e anche in questi
anni l'apparizione di tal pioggia fece riferire colà d'un tempo il prezzo
delle grane leglie.

Volendo porger una illustrazione meno incompleta di questo fatto non nuovo ma
interessante, e di cui pochi corpi scientifici, tranne l' Accademia delle Scienze
di Vienna, al nostro dell' Haidinger, e la Società fisico-economica di Königs-
burg, del prof. Lassony, ^{e la Società zoologico-botanica per i paesi del Regno austriaco} ebbe contessa in adempio di meoglior brevemente
quanto ne fu scritto finora del Pallas, dell' Empreman, del Kug, del Nyfand-
er, del Leeville, ^{in quelli ultimi} e del Haidinger, quanto ne ne fu comunicato ^{di molti con lui per-}
valenti lichenologi al Cav. Miespan e il prof. Favazzino,

che mi permisero prima i miei propri studi ^{fatti appunto} a presentare al pubblico
L' unica e negletta famiglia di licheni che pure ha pure la sua buona parte
di utilità non solo nelle economie generali della natura, si ancora
nelle speciali ^{applicazioni} ai bisogni dell'uomo e degli animali. De-
tinute egli all' uso e inavvertite ma importantissime, di squallo
non possono lo stivale e dorso nudo per prepararne il solo opportuno
a nutrir e crescer piante più complicate e robuste, trasformare
poi di primi tempi della creazione le materie inorganiche in esseri
organizzati. E fu perciò, che il luogo volger di questi scorsi vestiti
di una serie egualmente di varie piante gli ignudi dopo le
montagne, e coperti di vegetazione e di vita qui così confusamente,
che la forza espansiva del calore trabocante dell'aria viven alle
terre non avesse ascolta, aveva di prime sofferti a romper la
tutta uniformità della squallida sua superficie. Ma oltre a queste
utilità generali, protano pure i licheni, altri all' uso taurino, rime-
dit alle medicina, proposti unico parco ai vantaggi delle regioni plan-

in cui vivono

manante i qui alor vivo per le rigore estreme del clima: ^{altro} Lichen Lecanor esculente è diffuso in varie ad alimentar animali e anche di clini opposti, in cui per ^{ne non non poter} opposta causa della siccità e del calor mag-
mente sentite, svolto soprattutto il doppio di cibi vegetali più comuni.
Dopo il Pallas, che come si è detto sopra, fu il primo a nominare, dipinse e figurò questo lichene, il prof. d' Cosa, Eduard Woermann ne diede una illustrazione più piena in un opuscolo, che sotto il nome di In lichenem pulcherrimum Pallasi et species eiusdem Adversaria fu da lui pubblicato il 8 Mayo 1825 all' Accademia dei Lincei, delle Scienze in Breslavia, ma questa stampata nei suoi Atti (Nov. Act. Acad. Nat. Cen. Vol. XV. 2. p. 356) soltanto nel 1831. Dopo l' Woermann, oltre il lichene esculente del Pallas, che egli nominò per primo Lecanora esculenta, descrisse più accuratamente e figurò due specie ^{altre} ad opera sive, che chiamò Lecanora affinis e L. fastigiata, credette ben distinte da quelle. A quest' opuscolo fece il Prof. d' Spengel succoso nel libro stesso alcuni note non mai pubblicate. Nella prima di tali queste si riferiscono alla singolarità della forma di un tal lichene, che a dir poco è rotondissimamente e sembra lichen fia dell' origine di ogni albero col quale e con altri corpi, credette d' aver trovato in sepe e nella natura piuttosto spugnoso-convesso del tutto che convessa, come è nelle Lecanore, caratteri sufficienzi per separarlo nondi da questo; di tutte i generi di licheni, fondendone sopra un nuovo che alla forma sferica del tutto intitolo Sphaenthallia.

(2) Nel 1840 essendo caduto in primavera presso il lago d' Wan una tel copia di questo lichene da cogliere il resto dei tre ai quattro pollici e gli abitanti di quei doppi si ne avranno fatto pane. Nel 1846 ^{di primav.} ~~una gran~~ ^{grande} quantità era avvenuta presso Senischekir nell' Alpin media, ^{oltre il 1848 presso Pechino, nel Paese delle Marmare, presso Taiding (V. Bericht über die Reise v. Dr. J. Nauw. in Wien, p. 1. v. W. Haugauer Vol. I. p. 95. 1848)} e dell' anno appresso era stata trovata nel Sahara ^{presso il fiume} dal generale Schuf ^{quale} Tanta abbondanza, che fece di necessario uscire ai carri delle sue armate di tutto ciò avendo riferito il Neller nella sua grande opera intitolata: Die Erdkunde im Verhältniß zur Natur, und zur gesellschaft des Menschen, oder allgemeine vergleichende Geographie Vol. XIV. 3. Westafien. Bist. 1848 (N. 3)

Nel 1842 venne in luce nella Encyclopédie de la Chambre des députés
una pionte operata nel viaggio fatto l'anno 1837 nelle pianure meridionali
e nella Crimea del principe Rosatlio Denicoff (Voyage dans le Pérou
merid. et la Crimée par le Bougine, la Volga, et la Mokovia, émis-
té en 1837 sous la direction de M. Anat. Denicoff et J. H. Polyc.
1842. Encyclop. des pl. p. 189) una nuova descrizione della Lecanora
epicula, che si dice risulta a terra nella steppa fra Sebastopolis
e Balaklava sotto forma di corpi irregolari, rinomati del colore
d'un pipetto a quello d'una piccola noce; formati di un sol pezzo,
o di più lobi riuniti insieme; talvolta puntati a piccole radici.
La superficie loro era grigiastra o di un color verdognolo, e coperta
di un gran numero di verrucche, che non sono altro che il principale
degli apotecii. Questi si trovano numerosi, e quando si fanno,
formano un velo abbastanza sporgente dal tallone, sono orbicolari,
affacciati a margine ben ripinto, rilevato all'indietro, e for-
mato dal tallone stesso. Il seme n'è concavo e ricoperto d'una polver-
tina bianca e non già nera come avrebbe veduto l'Escherich. Soppresso
il tallone, lascia un interamente formato d'una materia
bianca, folibile, senza odore e santo sapore. ^{Ospizio} Né il Lecaille, dopo
averne studiati i vari fructus, in cui era stata trovata fino allora il
lichene, si occupa del nuovo genere fondato sopra del Nees, e le
risponde, perché il lichene in origine non è libero da ogni cedenza
ma invece è, com'altro, attaccato al sasso. Lio aveva agli esperimenti
dall'officina una specie di rottura, che scopri in un pezzo di epo-
e che parvegli poter essere il luogo, per cui ^{il lichen} ^{primo} aderisse al corpo di cui
fu diviso. Ma com'anche la supposizione in questo lichenista gli risultò di
trovarsi in verissima alcune specie già sviluppate in frammenti
di pietra, che si presentavano nel loro stato primitivo e normale,
cioè con tutto intatto, rispetto uniformemente e simmetricamente, e con apotecii
e verrucche sviluppate perfettamente.

Più tardi cioè nel 1849 H. F. Link, ignorando probabilmente il genere
Sphaerophyllo del Nees, ed avendo ricevuto saggi del lichen che aveva
nella sua collezione, in sostanzia sopra altri generi ^{detti} Utricularium, e la pianta

come unica spesie e nomine del raccolto, *Chlorazium Passifl.* Hk
figurando nella Gazzetta botanica d'Patritone (Pl. ed. Bot. Zeit.
n. 48. p. 229. tab. X f. 1-4), aggiungendo al carattere del tallo officio,
gli apoteici differenti, quale altra nota differentiale del genere.

(*) Nel 1817 di una poggia di *Lecanor* tratta il Dr. Lippich Reichenb. in uno
scritto intitolato *Resonans de aliis apothecis* della specie *Lecanor* contenuto
in *Viennae Bericht. über die Mitttheit v. Dr. J. Naturwiss. in Wien*, ges. d. 1. Februar
v. W. Haiderius Vol. I. p. 195. Questo scritto appare ora perduto nel gen-
rejo 1826 presso Reichenb. nell'Alpe media.

Di questo argomento occuparsi ~~per~~ il nostro valente cittadino
Cav. V. Meissner, il quale in una memoria *Sul valore dei caratteri ge-*
neric dei Licheni letta il 28 febbrajo 1855 all' Accademia di Vienna
letta a Arch. d' Acad. di Padova, tuttora inedita, ma accennata per estratto
nel vol. III fasc. VIII p. 16-19 dell'*Ufficio periodico*, delibera si
pure che tutti i caratteri delle fruttiferine della *Sphaerotilacina*
al Noy non differiscono da quelli delle *Lecanor* o *Patellaria*, anzi sono
affinitatamente eguali, sussurrando, che avendo egli studiati al massimo
più tutte gli apoteici di lei posseduti alle tre specie definite da C.
Porfumier, vi avrà trovato in tutte, gli apoteici frustillati contenue-
ti in un esiguo appalto calloso; il margine dell'esiguo inflisse, grissi;
Tipotaco fuso, e sopr'ipo gli anche a grosse parti rompiti, secchi - clav-
iformi, con otto o più d'radi, sei spore ovali - ellittiche, colorite grandi -
le parafisi copiose e spiccie grosse, formante un nudo di spicchie
te solubili. Da tutto questo incontro egualmente nella *Patellaria* (Meissner
ultimo a scrivere ~~esplicamente~~ sulla *Lecanor* nell'occasione di ammissione
del suo ^(lib.))

Le poggie carico di questi sono a Kergut ed a Malatia, 11 fu il consiglio
di S. Leopoldo Haiderius, il quale avvitore un buon regalo dall' Uff. Insomma
(*) adempiese a Costantinopoli il barone d' Prokesch

Praticando, cioè nel 1858 il Dr. J. Müller riformò in epoca il genere *Chlorazium*
fonduto nella *Lecanor* epuleto dell' ^{del libro} ^{Opus} et tolto lo stesso nome da questo
dato alla specie d' *Chlorazium Passifl.* ne spesie, e figura gli apoteici
(Pl. ed. Bot. Zeit. 1858 t. 89 et seq. tab. 4). Ma d' questo scritto diede ben
conto il Nylander nel giornale medesimo e nello 'anno dopo (Bot. Zeit. 1858)

(4)

Nello stesso anno 1855 fu pubblicata l'Explorazione scientifica dell'Algeria fatta negli anni 1840 e successivi, e in questa apparve
 due relazioni importanti nella Zecanore e pubblicate (Explor. scient.
 de l'Alg. Borch. Paris 1855 p. 250. 33. Nella prima l'H. Montaigne
 descrive una regione accorta e minuta del Sahara e ne prof-
 la rinnovata la storia. Nella seconda (ib. Borch. compl. p.
 294) si narra come il dott. Le Brun fu il primo a scoprire
 nell'Algeria in gran quantità nel deserto vicino a Djebel-
 Aouer, e com'egli poté constatato perfettamente, che questa
 pianta nasce sul suolo a cui aderisce completamente non
 solo quando è giovane ma ben anche adulta, fino a che non
 sia staccata e trascinata altrove dagli agenti atmosferici.
 Più tardi fu essa trovata per molti abondante negli altipiani
 del Sud e nel Saharal Algierino dal dott. Faquinon, il quale
 riconosciuta la identità del Lichene africano con quello delle
 steppe della Tartaria lo fece conoscere al generale Tussuf. Dopo
 provare le qualità alimentari con esperienza ed applicare
 le espe ~~che~~ nella relazione d'anno 1° di Maggio 1844 al Sovr.
 nato dell'Algeria il maggiore Bugéard, in cui meritava
 speciale attenzione la parte che ~~esso~~^{prima} ~~è~~ dobbia di trarre
 "In seguito alle operazioni e le indagini molte noi abbiamo
 "la certezza che il Lichene si produce ogni anno dopo l'epoca delle
 "piogge sotto forma di muso (mousu) sopra il luogo ove da
 "prima è attaccato. La parte superiore n'è allora bianchissima
 "e quella che tocca terra grande il color di questo. Il sole agisce
 "più tardi sopra questa sostanza che fa s'opera, si avvolge sopra
 "si frappa, s'indurisce e si fissa sul suolo, ove il vento trasporta
 "le e l'ammontrubba presso ai cespugli di fiume che la traggono"
 Il generale ne fe' morigerai ai carri che per un istante erano soltanto
 ed uno d'essi fu per tre settimane nutrito con ora sufficienza
 a tempo che riuscisse a sopravvivere. In seguito ipso ne trecefan dei panini
 l'uno di Lichene secco, che risulta più friabile e meno consistente,
 l'altro di Lichene impolito con un decimo di fiume, che fungeva insomma
 to al panino dei soldati, e mi avverò grosso a poco il rapporto.

F. Griswold Farrelt & Co. - \$2450

Ultimo a farla delle pieghe alimentari cadute perdi amm a Kargut
 si fu il Dott. R. G. Reichardt, il quale ^{ne} fece nel 5 Ottobre proposito
 una relazione alla Società Zoologica di Vienna ^{con} postille di Sopra
la Manica Lichenea (Bibl. d. Manica Reicht, Sphaerostellae appartenente
 Nees v. Dr. H. W. Reichardt aus d. Verhandl. d. zoolog. Gesellsc. in Wien
 Jahrg. 1864). Questi mitte si distinguono dagli altri per le singolari operazioni
 che si svolgono sulla fruttura microscopica del tubero - Secondo queste il
 tallo è composto di uno stinto corticale assai sottile formato di fibre-cellule
 filamentose intrecciate, cui seguono lo stinto nei gonidi a cellule colorate iron-
 mente in giallo-oro e di forme spicie. Sono un congegnoso rete filale
 continuo, ma trovansi aggregati immediatamente sotto lo stinto corticale in
 nuclei grandi o piccoli, ed è specialmente sopra questi contenuti che il
 licheno nasce nella Lecanora d'Africa, ch'esse fudi il gneum Chloringium,
 e che al Müller sembi bastante la pterone puro perfino una specie di licheni.
 Negli esemplari più giovani veduti dal Reichardt il tallo non aveva ancora la
 forma rotundata, ma era piuttosto piatto come ~~una~~ ^{un} altra licheni oggi
~~che~~ ^{che} solo hanno ~~che~~ ^{che} appena grasse. I gonidi son colorati soltanto verso l'estremità
 sue superiore, per lo stinto corticale, e l'interno costituito a midollo, mentre al
 superiore opposte quelle e queste passano immediatamente l'una nell'altra. ^{di} ~~opposte~~ ^{che} il Reichardt ha molto importanza, ed a ragione, perché contiene certamente
 il fatto, che anche in questo licheno ^è manifattur, almen nella giovinezza,
 le differenze fra la parte superiore d'esso che contiene i gonidi, e l'inferiore ^{mentre}
 donde ne emerge la forma primitiva del licheno con piano, e a cui perciò due
 superficie diverse come gli altri crostacei. Alla parte di gonidi then detta ^{una}
 cioè più composta, il resto dello midollo, che forma ^{che} le principali masse
 del tallo, è d'un color bruno-oro ed ha le struttura medesima del corticale
 Nelle fibre-cellule ^{sono} ^{appena} ~~che~~ ^{che} soltane, che producono in estrema quantità sul licheno
 l'ossidato di calce, ^{non} ^{che} tranne orzzone d'amido. Negli esemplari giovani questa
 midollo alla parte inferiore del tallo passa immediatamente nello spazio corticale, ma
 se più vecchi n'è disposta tutta la parte d'esso sotto medesimo i gonidi de
 quest'amento operazioni, etc. il Reichardt la buona sorte d'averne un altro
 che coprìano poco il fatto della originaria arrotondatura del licheno alle tesi, la pre-
 serva di lui rispettando ~~alla~~ ^{alla} superficie inferiore del tallo d'essere profonda di ^{posto}
 medesimo il quale esso aderisca al resto, e questo in forma di stinto sottili, composta
 cellule rotundate, di color un po' più scuro del tallo - Alla parte inferiore di
 quest'ultimo gli organi delle fruttificazioni sono di spermogonii e oogoni.

I primi, probabilmente gli organi mesofili, hanno figure di piuttosto
piatte forme, come quando il Reichenb., che contiene gli spermati liberati
~~sono~~ ~~comuni~~ ~~già~~ ~~del~~ ~~Müller~~ ~~è~~ ~~spesso~~ ~~più~~ ~~della~~ ~~metà~~ ~~dei~~ ~~testicoli~~. Si trova
che sono scultellati, hanno un margine grosso & spesso e grande al tatto,
ed un tipo appena sotto questo di goniidi verdi. Delle goni non senti odore nulla,
perché gli ospiti che le contengono erano troppo insensibili, come negli ospiti
di me orditi - ^{175. Reichenb.} Dibatte per le questioni se il Lebewe d'Afia sia la medesima
specie dell' africana, o bruchi proposti per quelli che si endono l'una e l'altra
& queste uguali, pure quando natale offre l'apertis più grandi, più profondamente
^{disposto}, ad ^{vedere} ~~disposto~~ ^{disposta}, e con gonidi più verdi, l'africana più
piccola a destra minus propria, ad arcate più grandi e con gonidi più pallidi;
e non avendo potuto stabilire gli ospiti nati, che non presentavano alcun dissenso,
li considero come due varietà diffuse per le montagne Calabrie, siccome
l'apertis *Sphaeromallus* apertus & pallidus, l'africana *Sphaeromallus*
3. *Tessellaria*. Questi poi al giorno, cui risparmia il Lebewe, esso addito quale
fornito sopra dal Weig, ^{176.} segnare i principali posti del Körber nella Sphæromallus
generica dunque' ordine, bruchi eppure che anche l'ordine stesso qual
di gonidi in misura più grande & più piccole non ha la specifica del Lebewe l'im
portanza attribuitagli dal Link, perché questo carattere è però comune ad
altri Lebewe, come appunto lo Schwindeler. (Cfr. Nageli Beitr. z. Wissenschaft.
Bot. 2. 3. Heft.). Finisce id Reichenb. il suo importante lavoro coll' offrire egli
pure l'autop., che il Lebewe, che a giorno si vede già attaccato al nido, se
non spicci, più tardi, ed acquistò ^{177.} allora forma robustissima, seguendo
a corpori, come fra spugne anche in alto, come nelle nostreioni cest
in rapporto al tatto di Lebewe su legni a questa altrettanto struttura del corpo
che adornerò utrammo Wallroth e Meyer.

e ciò bravi a far rifluire il peso del frammento da 120 per m. ad 80. In
quei pesi spesso altre volte accadeva una piega tanto grande
i pezzi di gran lunga appresso a maneggiare ^{qualche} licheni a mano, e infestato
e no con fiume ed intrecci con aqua ne facessero pieghe, che detta
~~pezzetti~~ avveniva al punto presentarsi l'aspetto grossolanamente del pane
mai fatto, o troppo pieno di lievito. Questa sua proprietà, e la
parecchi finissimi detti interni d'eps avvoltori potuto far credere
ch'eps contiene una sostanza amilacea e ciò non fu confermato
dall'unico analisi chimica che ne fu fatta, non già sopra esem-
plari caduti questi anni a Karpat, si bensì negli anni ¹⁸²⁸ ¹⁸³⁰ ¹⁸³¹ ¹⁸³² in
Persia e Parrot. Principe Jötel ^{Doppel} ¹⁸³⁰ ¹⁸³¹ ¹⁸³² ¹⁸³³ ¹⁸³⁴ ¹⁸³⁵ ¹⁸³⁶ ¹⁸³⁷ ¹⁸³⁸
pubblicò in uno scritto intitulato Verhandlungen chemische Werte su
chiarezza nel giornale d' chimica e fisica delle Naturwissenschaften del 1830
(Bd. 3. Heft. 4 S. 393), riprodotto poi dal Nees nelle Academy alla
memoria dell'orologio nel Lichene esistente, e più di frutto dell'
Haidinger nella Relazione sua all' Accademia delle Scienze di Vienna
che da questa si ricava consta sopra varie parti, di 65.91 di
succinato acido di calce, di 23 di gelatina, e questo non pone la
della ^{parte} ^{solubile} ^{solubile}, di 3.25 di ^{colla} ^{gelatina} solubile e rimaneggiata di
licheni (Blütenhäute); di 2.80 di Muschio; di 1.75 di resina
molte giallo-verdognole solubili nell'acqua, contenente poca Clorofilla e di
sopra circa; di 1.85 di resina priva di sapore di odore, solubile nell'alcool;
di 1.00 di una sostanza amara solubile nell'acqua e nell'alcool, to-
tale gg. 16. Secondo quest'analisi la gelatina che forma quei le quattro
parte del licheni e ne costituisce la cosa preziosa nutritiva, sostituibile
in uso la folla di licheni e la materia insolubile amilacea, che
formano tra questi del licheni islandico nell'analisi ottenuta dal Haidinger.
L'uso di questa pianta come alimento più durevole sostituisce per qualche
tempo la maniera assoluta d'altre ^{di} pietanze potassistiche, buoni a lungo andare
alla nutrione dell'uomo non potendo ^{per} essere indipendente ^{dopo} la man-
canza totale della Lecanora esistente d'ogni principio eretto.

* In base a
questa sostanza che si meniona nella vita del Nees, oggi si dice Hlethensaur.

dal tempo biblico in cui furono quel malfatto elementi che voleva e sovrastare le
memorie mie. Ed a sopra di te fanno del popolo di Israele nel tempo di via per Sion e il fiume, via
sostanza purissima di registro e di botanico rapporto quale ad analoga a quella
Monsone o per ~~tempo~~ ^{tempo} o per ~~tempo~~ ^{tempo} di un fiume che abbraccia il campo della
natura. Nella trama di fiume purissimo una epanome ^è per questo latore dell'alto. In genere del
mondo qualunque fiume e' in questo caso che purissimo ^è conosciuto come ^è il fiume di Noe.
Nella parte de' suoi leggerissimi che purissimi abbondi monzoni d'acqua, d'abondanti in tempi
di pioggia che non solo i M. Ippolito e' ma anche in altri specie nella vena tipo del fiume ^è del M.
Neroni la fiumana. Alla fiumana di tale e' la sua purezza di fiume. Ma come
di Neroni, che nel fiume in fiume il Caffo, non ne ha paura che non in tutta la sua lunghezza. E' quei che, non riuscisse
a fiume lo fiume monzoni: alle ^è sollecita cosa ^{che} non si crede ^{che} altra cui
nella fiumana fiume non affiora cosa di pietre, come con il fiume di Neroni
riflettendo alle impronte sue apparente ed alle origini ^d ^{da} una sorgente di fiume
si destrutte una interezza delle forme d'origine, e del genere ^{tempo} fatto a qualche
del nostro fiume. A nefaria d'queste vicende curvando per intre le calanchette
che il fiume giudice, le quistioni colpa fumai e' e' se da' fiume
oper assurgere, dove alla purissima qualitativa difesa resta
tuttora insopprimibile. Una prigione d'una sorta purissime a levatura carica in
quest'area in altro che a' fiumi l'allodio ora le miserie delle strade
minaccia la carica e la fava fosta ora un altro alimento alle Nefare
di fiume cui più interessa la sopravvivenza, ed è avvenire certo
una raggi della gentilissima del fiume. E' comune a' le comitati
scientifici & sanitari, non ho creduto mi d'esse rispettare alle curiosità
arbitrio d'occupazione, né credo ora importuno il professore da M. Leibniz
il frutto, quello c'è le Nefare, di cui se' fruire nell'argomento. So avrò già
detto che il fiume qui una buona conoscenza nell'argomento, quando
avrò saputo che il chi cosa: think i've aere paleo d'esi all'Academia
in uno studio che si troverà ^{tempo} nella ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo}
che pur in fiume, le cui molte concezioni il sorprendere
fin a che delle fiume d'ogni, che si chi autor si compone a fiume
fiumana, le cui parti tranne quelle medicinale nell'area del fiume
che altra cui maneggiare, e che per cosa necessaria a me non importa
il lauro che or ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo}
importante.

Nel mese di Marzo del corrente anno presso il villaggio Schied Dagi alle ore 8:00 fuori a tempo
nelle montagne del Kaukasus alla prima d'aprile fuori nella Mesopotamia accade
un magro fiume. Durante un disto acquazzone furon ^{conseguenti} una
~~grande~~ quantità di corporalmente solidi rottami e legni, simili in apparenza
a corvoi magnum, e superiore gravame per quanto c'era di corvoi contribuivano
a pesi complessi del fiume di oltre tre milioni, e' un altro regno
tempo e tempo qui si è dato di impressione niente quantificabile. Il peso loro
rimandato ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo} ^{tempo}
rispetti, le grida magne d'18 mila, la larghezza d'11 mila, la grossezza

Si posano
dagliano

N. 8 nell' ora. ~~Egisto~~ con il filo affilato a raso d' ferro sono
no appassite brame - fiamme o lievemente gelate. Mentre scendono
per intero sulla selva, che ne rimane leggermente colorata.
Questo fenomeno non è nuovo. È un avvenimento simile aver trattato già il
Dr. ~~Egisto~~ finora in un lavoro infatti nei Repositori delle Atti degli Anni
con le sue ¹⁹⁵ naturali N. I. pubblicati a Vienna dal Dr. Haidinger (Bombe
über die Meteorit. v. Dr. J. Haidinger, in Wien, ges. u. herausg. v. W. Haidinger)¹⁹⁵
¹⁹⁶ e carico di corpi simili furono già sparsi negli anni 1821,
1828 1841 (annotti a Karlsruhe ad alto grado a Metz) anche a Wurzburg, a Warw, Melatatio, e sembra
che ¹⁹⁷ Metastasio ¹⁹⁸ regnino questi una linea di pomerete a Cernato. Questa
alla levatura essi furon ricoperti d' origine volatile, alla fine
gli si fece di ferri, ed il primo a sparire è figurare la specie di ferro l' ilio
In Palla nel suo viaggio in Russia (Wy-en Hoff, p. 111. d' una
186 V. p. 566 tab. XXVI - p. 2.) il quale appare per la sua similitudine
con la chiamò Lichen exsiccatus. E tutta questa maniera era
di utile proprietà, chiamando questo onto di Macchia Kucket ¹⁹⁹ boghd
cioè piumento del merletto, la macchia come il piumento, e ne fanno
pane che trovavano nutritivo e gustoso. C' è un proverbo nobile e vero
Marta, che nel padrone fanno qualcosa carezze, e anche qui
anche l'organismo d'una ferro n' ha fatto d' un tempo il prezzo delle granotie.
Volendo però una illusione ¹⁹⁹ che non aveva mai intenzione che non aveva mai intenzione
avere, e che nel banchetto ²⁰⁰ che non aveva mai intenzione che non aveva mai intenzione
²⁰¹ che non aveva mai intenzione che non aveva mai intenzione
di portare, e specialità il banchetto nella macchia delle piume d' un cigno
nel viaggio a ferri e come il piuma a ferri, e un piuma operazione a ferri
mentre che ²⁰² che non aveva mai intenzione che non aveva mai intenzione
²⁰³ che non aveva mai intenzione che non aveva mai intenzione
egli ²⁰⁴ che non aveva mai intenzione che non aveva mai intenzione
egli ²⁰⁵ che non aveva mai intenzione che non aveva mai intenzione

L' unità è ugualmente pratica di ferri ha per la sua parte di utilità non solo
nella economia greca alle nostre, si avranno nelle piume che applicare
ai bisogni dell'uomo e agli animali. Dappresso egli al lesto e maraviglioso, ma
ingenuamente utile di ferri e mafsi usciranno per preparar cosa sia il cui oppor-
tuno e nutriva un piuma più completa e robusta, trasformare fino a' piumi

tempo delle erogioni le matine inorganiche, e fu perciò che il lungo
volo di tali scorrerie rispose a una sèra ognor più solitaria di inquietante
e mordosi della montagna, e coperte d'ogni specie di vita qui cui appartiene, che la
folla espansiva del colosso turbinato alla risposta alle tempeste non aveva avuto che una
di prima sovrasta a imporre la tisica uniformità alle spettacoli coniugiali. Ma
oltre a questa utilità generale portata i lebbrosi riuscivano all'acuta curiosità, riu-
diti alle medine e proprie di unico peccato ai vangeli delle regioni polari,
quelli le rigidezze orme del clima rese qui altri elementi. Ora oltre a
questi, altri veloci ne viene all'uomo in paesi or esteti in ogni e in ogni
nuova grotta una specie di tal fruscio, il Leccarevoso esultante del quale, il quale
apparecchia in appena agitato volto palpitante l'uso, bruciò nel suo sangue non per
adatto di tal proprietà, limitandosi a donare una saggezza quale la comprensione
stata alla Listeria al suo tempo, e da sopra pignore l'una delle poche strade
l'altra alle piante fruttifere. Più tardi il grande esperto del Palle, fu
scoperto del creato di quest'aspetto alla Botanica l'Asperg, Aspergus spicata
e di sue pigne balsamiche, formò per maniera d'ogni cosa come alle Palle,
e di ultimo alle Urtiche. Più tardi lo spiraglio riguadegli per la Pomelia.

Nel 1825 il prof Ed. Burmann in un suo va niente scritto, che presentò allora
alle Società di Curiosità della Natura di Amburgo, fu segnato ^{vi Novi} sotto il nome di questo
strano nel 1831 (N. Act. nat. Cur. W. XV. 2 p. 356) lo spiraglio e fusto grechi
piacente col nome di Leccarevoso esultante Sp. Una accreditata che lo spiraglio avesse
chiamato con altro nome, e che quindi ciò che prima Leccarevoso fu lo Leccarevoso
con questo nome. A questo punto ci ve aggiunge altri due trovate ponendo
in uso un sonagliano tanto di suo proprio scientificamente disegnato, il cui
nomino Leccarevoso affing. R. e L. Fructuoso.

Il giusto libricino dell'Espresso per il proprio perché in uso appartenente per la prima
alla sua gastrilangiata e caratteristica originalità della pianta, fuori ogni
paradiso antropico non men propositi dell'ill. Prof. D. Eberle, nella cui collezione
colpito ciò della singolarità della pianta d'una tal Leccarevoso, che a differenza di quei altri
è robustissimo e robusto libro di opio aderente col resto o con altri corpi, costretto di armi
^{una volta per sempre concreta} in cui si contiene il fusto, e i rami
e canterini sufficienze a spunti per tegolato a tutto i vari gueri a galleggiare
niente più allora per produrre forse un ricco, che della pianta spina del pelle appella-
Spinae Malae.

Nel 1849 il ch. W. J. Hooker riportò le stesse parole sotto l'altro nome generico, e la classificò
Chloroma - Meniscis foglie rosse fioriture e fusto sulla Sopra Botanica di Padova
(V. Bot Recit. 1849. pum. 47 p. 229. lib. 8. fig. 1-2) fondando le suonate forme
sopra Al Fallo, e sopra gli aptericii difformi.

Nel 1848 il fitter (sic. Schmid) in volgarizz. vol XIV a p. 62 parte prima della Leccarevoso raccolta del giorno 10
l'autunno nel Solan alcuno usc. 1/2, che fuori d'ambra se cattol. Alla sua morte ^{per l'altro giorno sarà}
probabile nel 1848 prof. Leucarvoso nello suo ufficio, e fuori il lego di Waren nella primavera del 1848, il bel capo di cognome il fitter
a 3-4 placi, e tenere del gen.

2 Dopo il lavoro del Cervinone venne in luce nel 1842 nella circoscrizione di Torino
 del Ch. Leocelle delle pieghe operate ~~sopra~~ nel virgin tutto il caccia
 1837 nelle spese mediche e nelle Caccie del principe A. D'Avogadro, venne
 nuovamente ~~abbigliato~~ ~~sopra~~ la signora della Leccestra operante molto
 in quell'ultima rigine sotto forma di coppe ingollate, venuti al vertice di
 un pessimo e male portato nero, formate di un sol pezzo o di più che
 rimanevano insieme, talora simili a piccole piattette. La superficie loro era
 piuttosto d'un color verdastro e spesso d'un gran numero di orni, che
 non fu alto che il principio degli asticci. Questi venivano si si tiravano
 e quando si fu formata una volta abbassava spontaneo sul tallone, uno ap-
 piattito, another, a mezzina lunghezza, ripiegato all'indietro e formata
 dal tallone stesso. Nell'apò si è concesso e riconosciuto d'una polmonite, che
 non già venne curata ordine del Cervinone - spesso il tallone diveniva
 d'osso intorno al primo d'una vettore bianca sabbia saria ed era
 detta signora ^{che aveva questo nome} ^{che aveva questo nome} ^{che aveva questo nome}
 del suo figlio. Non le fu menato la Caccia che eseguita en 1837 sotto la
 direzione di M^r. Anatole de Decoufle et. T. II Part 1842 p. 132 - L'autore
 dopo aver narrato i vari luoghi in cui fu trovata dai viaggiatori il Lebreone
 si occupa del genere nuovo mostrato sopra dal Reç, perché il Lebreone ^{che egli} ^{che egli}
 originale non è fatto di ogni adattamento, ma anche è attaccato ai saggi ^{che quel braccio}
 argomento ^{che quel braccio} ^{che quel braccio}
 fissa una traccia di rotta che occorreva ne varie ragioni di tempo, ^{che quel braccio}
 India del Sud, ^{che quel braccio}
 il peccato per cui il Lebreone aderisce in maggiora ad altro corpo da cacciatori della
 Ma le cause ^{che quel braccio} ^{che quel braccio} ^{che quel braccio}
 arriva egli stesso ^{che quel braccio} ^{che quel braccio} ^{che quel braccio}
 spiegare nei pressi di
 fattori, che si presentano nel corso normale, con tallone crostoso, e rispo-
 nse immediatamente a orni, e con asticci e sentiti perfezionati vario-
 gati. (*)
 Malgrado ciò, e pur ad insospettabile giudizio avvenne tutto prima il Reç, ed il Lebreone
 nel 1849 era -

Di questo steso argomento occuparsi pure il nostro valente cittadino prof. di Caccia
 Dr. Vittorio Muzza, il quale in una Memoria ^{del valore del caccia pubblico} ^{di Gabella} ^{del 1855}
 n. 278, pubblicata ^{nel 1855} ^{abbi} accennato per quanto della propria conoscenza di questa, ^{che quel braccio}
 va pure molti anni dalla Leccestra il genere Cervinone
 e dichiarato che tutte i caratteri della propria specie erano assolutamente
 eguali a quelli ultimi soppiacenti; che quindi gli spediti al microscopio
 tutti gli organi dei molti esemplari da lui portati alle tre specie definite
 dell'Empusa in essa trovati in tutti, gli asticci spettillati interamente
 da un esemplare appartenente, il margine dell'asticciolo inflesso, grono: 1 1/2

terio fuso, e sopra esso gli arculi a grosse pareti, ampie, saccato-claviformi
con otto e più d'uno con sei spore ovali-ellittiche, solcate, grandi;
le pareti coprono spesse densissime grosse formanti con tutto diff.
ulmenti solubili. Ora questi caratteri incontrano pure egualmente nella
Latellaria o Leccaria (Inv. in lett.)

Nell' 1858 J. Müller nel 1858 riporta in esame il genere *Chlorozonium*
di Link, e ne dispisò sotto lo stesso nome greco e specifico
di *Chlorozonium leucanum* Lk. gli apicelli della *Leccaria exhalans*
(Bot. Zeit. 1859. t. 89 et seq. Tab. 1). Di questo punto dice così il ch.
Nigandor nel primo numero e nello stesso anno (Bot. Zeit. Petersb.
1858. 21. pag. N. 31) e confermando la distinzione del *Chlorozonium lecanum*
^{chyle licheni} ^{non in altra Leccaria e Leucaria} pur nella duplice forma degli apicelli, e mostrando la
forma tipica del tallo non esser tipica ma accidentale, mentre
le piante in origine i attaccate al rospo, spesso vorrebbero leccare
sopra di queste.

Così la quadrata struttura di tal lichene da prima ^{caduta nel Mayo perduto} ha
preveduto più aguzza mente alle indagini del botanico, soprattutto delle
comparazioni con varie specie i caratteri che di un punto osservati al nudo
sopra furono ritratti quale a quelle della *Leccaria*, salvo quelle delle
spore che le numerose spie apicelle ^{la ne vedrà} non mi permisero di riconoscere.
Ultimo a nuovo differimento sulla *Leccaria* si fa l'altra propi-
età dell' lichene geologico di Vienna il cui J. Seydelius ha
dimostrato di quale avuto dall' Ufficio Ministroso assunse a Copen-
hagen il Dr. Brinkh-Osten notizia della pioggia di tal
lichene caduta nel porcino paesello Mayo nelle vicinanze di
Karpent nella Steiermark, presentarsi ^{quella} le indagini
relativa al fenomeno, ed esplicato egli stesso i saggi del
lichene che accompagnava quella notizia, ne fece una credibile con-
maniera nell' adunca del 14 luglio 1860 alla ^{del} *Accademia*
del Sitz in Vienna, che ben presto fu pubblicata nei suoi atti. In
questo l'autore riportato quanto sul lichene stesso scrissero il ^{del} *tal*
gli autori sopre indicati, ed occuparsi della questione se lo stesso sia
lichene di ogni adunca fin dall' origine, come avranno rapporto coloro che
non l'avranno gravemente trovato adiacente ad alcuna corpe che gli purghe-

* Ein Mannarogen bei Karpent in Klein-Aseria im März 1860 berichtet von dem W. Heidinger

di nucleo, composto d'Erismann, o se in origine fosse attaccato ai sassi
poté sorgere in questi ultimi un po', quando furono tenuti tro-
vato esemplari, i quali più grossi e picci angolosi degli altri ^{continuare in ce-}
sassolino, che ora è un frammento granitico, ora calcareo, o quarzo
ed ora arenarie. Questo sassolino o granulato talora è riuscito ester-
namente del terreno che si colloca sopra e ne interessa tutta la superficie
talora lo è solo in parte, ed allora risulta visibile anche all'esterno.
~~il corrispondente~~ ~~incontro~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~una~~ ~~grande~~ ~~adattazione~~ Questa impor-
tante operazione conserva magre più l'opinione già detta dell'Eug.
del Parrot dell'Auctor Eloy dal Levitt del Nylander, che la Lec.
non esistente in originariamente attaccata ai sassi, donde venne detta
^{a differenza delle forme} delle forme delle forme spesse di sasso non sia che la corrispon-
dente rottura riguardante al corpo ch'era portata ^{anche} staccandosi della
roccia o del resto, intorno al quale era probabilmente regata a corso
e svilupparsi.

Per concluder la parte botanica d'questo nostro corso ora raggiungo, che
il Lichen che ne forma il soggetto permane sotto la forma, l'una
de queste ha le rughe o pieghe poco pronimenti e i fili poco
profondi, e questa è la forma più comune, è quella che cade
testa perla a Harcourt ^{quella che} ~~e~~ ^è ^{significativa} nella Lettore e del Levitt
nella Crimea, da Lourmo nel Caucaso, del generale Servet ^{per}
Lagronat nel Sahara Algerino, ^{del} ^è ^{tipico} al Lark nel suo
^{di Pallas nel} ^{Levantino} ^{Chlorococcum} ^{specie} ^{dell'} ^{Levitt} ^{dal} ^{nel} ^{gran} ^{spazio} ^{della} ^{Tartaria}
^{presso} ^{per} ^{l'Asia} ^{l'Europa} ^{l'Africa} ^{l'America} ^{l'Oceano} ^{l'Australia} ^{l'Asia} ^{l'Europa} ^{l'Africa} ^{l'America}
dall'Eritrea e dal Leidbore nella steppa di Kirghissi, ^{di Parrot}
dall'Egitto ^{presso} ^{l'Asia} ^{l'Europa} ^{l'Africa} ^{l'Australia} ^{l'Asia} ^{l'Europa} ^{l'Africa} ^{l'America}
dall'India et Auctor Eloy nella Russia. Questa forma è il tipo della
Lecanora ^{specie} ^{diffusa} ^{da} ^{Pallas} ^{al} ^{nome} ^{d'} Lichen esculenta, dall'Avranno
a Bakhman specie diffusa da Pallas al nome d'Lichen esculenta, dall'Avranno
Il p. Bk. in ^è ^{specie} ^{diffusa} ^{da} ^{Pallas} ^{al} ^{nome} ^{d'} Lichen esculenta. La seconda forma ha i fili
piuttosto ^{grossi} ^e ^{profondi} e quindi la sua superficie è divisa in lobuli
che dividono il tallo fino alla metà, o circa, è tutta la sua grossa
e questa è bruschi grossamente coll'altre nelle steppe di
Kirghissi e della Crimea raccolte solo dall'Eug. ^{Parrot} e dal Leidbore
il grossi di questi difissi spesso spesso dall'altre col nome di
Lecanora apiculosa.

La forma ha il tallo ^{grasso}^{grasso} di tipo, cioè fino a due terzi o più della sua
altezza in lobi ^{grigi}^{grigi} simili a ruspelli ricoperti; e questo forma
che mediante la seconda testa ^{grigia}^{grigia} rimasta passa nella prima, per
tornare dall' Europea nel ~~testa~~ ^{grigia}^{grigia} testa ^{grigia}^{grigia} di Kießling, nel
doppio testicorno, dove ^{grigia}^{grigia} la cornucopia ^{grigia}^{grigia} è flessa del nero, e
dal leuico nel caro. Quest'ultimo fu nominato come
~~L. Squamula diffusa per la plasticità delle forme Lecanora pulvinata~~
~~l. Squamula aderente a gran lunghezza da un punto il suo verso avanti~~
~~il Nylund raccomandò come specie sancta ^{grigia}^{grigia} ~~grigia~~~~
~~diffusa nei margini ^{grigi}^{grigi} su un substrato granuloso che diventa~~
~~l. pulvinata diffusa figura orbicularis ^{grigia}^{grigia} la presentando appena~~
~~tegula diglobosa forme velveto a raggiante spicchiamente~~
~~non spesso costante né caratteristica. Questo raggiante velveto~~
~~può quindi essere esposto così.~~

Lecanora esculenta Eversm. in Lichen. spec. Pall.
in Act. Nat. Cur. XV 2. p. 356. Ngl. Prod. Lich. p. 83. En. Lich. p. 111
Syn. Lichen esculentus Pall. Voy. en diff. prov. de l'emp. de Russ. Vol. V.
p. 516, ~~tab. XXVII f. 2~~ Paris 1893.

Arthonia esculenta Ach. in Schrad.

Peltidea esculenta Ach. meth. Lich.

Uvesularia esculenta Ach. Lichen. min. p. 543.

Parmelia esculenta Spr. Syst. veg. IV. 2. p.

Peltularia esculenta Treb. 1853

Sphaerophallia esculenta Nees ab Ghab. in Eversm. loc. cit.

Chlorogonium Tenuiss. H.-F. Link in Botan. Zeit. 1849 n. 13 p. 829.

Non. Pall. t. c. planch. 18. ~~XXVI~~ f. 2.

Eversm. t. c. tab. 28. f. c.

Link t. c. tab. X B. f. 1-4

J. Müll. in Bot. Zeit 1858 n. 14 p. 89 tab. IV. A. fig. 1-5. (Agathaea)

Hegi in Exsic. n. 632 (asc. et. spor.)

~~Var.~~ p. affinis

Syn. Lecanora affinis Eversm. t. c.

Non. Eversm. t. c. fig. B

Var. p. fruticulosus Ngl. en. gen. des lich. in Mem. Soc. d. Chab. 1858 p. 113

Syn. Lecanora fruticulosus Eversm. t. c.

Non. Eversm. t. c. fig.

Quanto poi al vero luogo, natoce in cui spontaneamente nasca e
 cresca il libanes, ed in tal qualitate di poter esser trasportato
 in quelle abbondanze che fu onorata in Perse e nella Mesopota-
 mica, mancano tuttan onorevoli prove per accertarlo. mentre
 la maggiore parte di quelli che lo raccolsero ^{per le molte per le leggi}
 sono & corpi morti ^{qui o meno diversi} e lehi ^{d'uno rec' altri alle} ^{per le cose dette} certano come si
 stato & corpi morti ^{che lo hanno} ^{che lo hanno} ^{che lo hanno} ^{che lo hanno}
 originaria del libanes, e ^{che lo hanno} ^{che lo hanno} ^{che lo hanno} ^{che lo hanno}
 mento di falso o ad essi i muli d' salme che gli servirò d'appoggio
 come l' Herodias e il Levillè, quest'ultimi che spedì la pietra
 nel luogo, cioè fra Silistripoli e Balaklava, vicino al quale
 pur al pari dell' Europa cercò inutilmente ^{in qualche} a spiegare che

Il ^{che} ^{per la sua natura non avrebbe potuto trovarsi con tale} ^{liban}
 tope adorato da quei non avendone potuto trovare con tale ^{liban}
 Marocco ^{con l'altre storie non ha più neanche di questo} ^{ignoranza}
 in cui ^{ignoranza} ^{che non è stata portata} ^{ignoranza}
 come di quel luogo sia venuto nella Mesopotamia quella libana per
 cui ogni caldo che far si voleva sulle spalle percorso e sulla strada
 tali erigere sarebbe ^{una} ^{sulla divina tenuta} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 attesa di una imperiosa nostra ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 data ai viaggiatori che percorrono l'Asia e l' Africa boreale, le
 cui montagne formidabili ^{che}
 la pietra d' questa montagna -

Volendo ora aggiungere quel poco che serve in intorno a' vari usi ed altre pec-
 curiosità alimento di Levillè nell'opera sopra citata pubblicata ^{ad Oxford nel 1818}
 nota dell'indoppio ottimo ^{proprietà} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 del suo uso per la cura ^{in un solo giorno di 11900} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 lasciando in proposito di questa pietra, che nel 1829 arrossò la
 guerra fra i Persiani e i Turani, che carestie offrì gran parte ^a
 Ournia, un ^{di} ^{di} giorno soffriva con urto violento il peso di
 tanti coperte di questo libano, ^{e che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 vi si avvistava e lo divisavano evidentemente, e ciò suggerì agli scien-
 tifici ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 tanto il pensiero di maneggiarlo e farne con pane che trovarono abbi-
 tangli buoni e apri nutrimento - quando il Levillè ^{in poco tempo} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 di 5 a 6 pollici è grande - ^{nella lunghezza di} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 Karpot al gran dirsi pubblico dell' Herodias, a Karpot ve' verso questi libani va
 addi in grandissima copia, quelle abbastanza molte da 3 piez a 5 che (rispetto)

Altri viaggiatori come il Major che affannò anche tutto nell'ago Bigrum, e ^{torna} ^{che} ^{che}
 andò altissime alla Cananea non presero a l'altresi troppo libano ed andò
 alle mire, per cui nessuno da quei anni raccolse l'operi ^{mai} ^{che} ^{che} ^{che} ^{che}
 secondo ciò che ne risponda il Major laddove forse l'acquisto di libani dire d'amburgo
 se ne fece nella città medesima all'opera egista sui timori nonostante ^{che} ^{che} ^{che}
 che dopo le forti piogge esso pullulato per le strade di amburgo. Nel resto

vers il village Sched Duzi all'est

o Haput

Nel uogo di Mayo del comune amico accade che Karput nelle montagne
del Kurdistao della provincia di Diabokir nella ~~provincia~~ ^{provincia} un mylon farne
Durante una distesa ~~accoglie~~ ^{verso} a est ~~verso~~ ^{verso} fortissimo vento. Ecco il ~~ciappo~~ ^{ciappo} farne
~~verso~~ ^{verso} una strumento ~~grande~~ ^{grande} di ~~coincideli~~ ^{coincideli} rotolaggianti leggi ~~piuttosto~~ ^{piuttosto}
simili un colpo a concrezioni inorganiche, d'origine ~~forse~~ ^{forse} ~~molte~~ ^{molte}
egora o quasi cerebriforme a concrezioni grosse come un dito di
dito della propria ~~lunghezza~~ ^{lunghezza} circa, d'una color grigio - tempe spesso
qui e là d'inclusioni minute pungenti bianchicce. Il ciappo
in i montagnoso si apre, la grossa massima di 18 mill. la larghezza
di 14 mill, la grossa di 8 circa. Tagliati profondamente con coltellini
affilati sono buoni fruscii nel loro interno e lievemente grulluzzosi. Molte
si ricoprono internamente e senza riparo alberi nelle solite - Gres

Questo frusmen non è raro. Si un avvenimento curioso avrà trattato
già il ~~ciappo~~ ^{ciappo} Karput in un lavoro insiso nei rapporti degli
atti di parrocchie delle Scuole natalizie pubblicate in Vicino del Dr. Haiderer
(Bericht. über die Mittelheit. v. Dr. d. Naturwiss. in Wien, ges. u. herausg. v. W.
Haiderer), e cadute discorse simili furono già osservate negli anni 1826,
1828, 1841 (oltre quella del comune amico) a Wan, Karput, Malatia, e
Tschirchir, segnando quasi una linea di fronte a levante. Quanto
alla loro natura, sì da lungo tempo furono riconosciuti d'origine erziale
della famiglia dei Licheni, ed il primo a opinionare d'essere le specie
di cui fanno parte i ~~Licheni~~ ^{Licheni} delle calcarose montagne del Turchia
specie di ferro ^{ferro} (Hedw. Pallas nel suo Viaggio in Persia (Voy. en
diff. prov. de l'emp. de Perse) Vol. V. tab. XXVI. f. 2) chiamarono le per le
sue qualità mangiare ~~Licheni~~ ^{Licheni} esudentes. I turchi ~~conoscono~~ ^{conoscono}
una più grande proprietà. Chiamano questa sorta di pietra ~~Kudret boghdasi~~
cioè frumento del mondo, la macinano come il frumento, e ne
fanno pane che traevo nutrimento e gusto. C'era un giorno
una affatto manna negli anni di scita di frequenti in quelle regioni
torbolate ^{per} di granissime carestie, ed anche ~~sia~~ ^{che} quest'anno l'ap-
parizione di epo fece ribaffare d'un tempo il prezzo delle graniaglie.

Volendo porre una illustrazione monografica di questa utilissima pietra, ho
indotto l'acate di museo ^{inventario} ^{principale} d'ogni specie in vari libri fa ricovero tutto
di quei importanti saggi d'epo. L'uccile e neglette famiglia di
Licheni ha per la sua parte d'utilità non solo nella economia
generale della natura si ancora nelle speciali applicazioni per ai
ogni dell'uomo e degli animali. Determinata ^{i licheni di tutti i modi, ma soprattutto} ^è la
famiglia sopra tutte delle pietre valenze dettare all'Academie delle Scienze di
St. Petris ^{del} l'istituto geologico ^{del} Hedwyer, e' utileissime notizie contenute in due pa-
netti ^{del} licheni più sparsi di ogni paese e varie ^{del} licheni di Toscana, del Lazio, V. Romana, a Verona in
giro d'Europa pubblici grigi, verdi, cagliardi nel Dey. Des. L. J. des. 1840. 1841. 1842. 1843. 1844.
In "Analisi della famiglia delle piante, pietre, metalli, &c." del Levitt.

permanente si fa le opportune a nutriva e conferma piante più complete e robuste
trasformandosi fino di prime tempi nella migliore la natura materie incognita
che in sparsi organizzati, e fu per ciò che il lungo volgo di nudi sottili rami
di una rete sottili e sottili piante i cui nodi sono delle monili,
e cognisi di vegetazione e di vita greci come cristallizzati, che la terra esiguisce
il calore turbante delle vigne. Alla terra non manca assoluta carezza di
prime vigne e rompono la totale uniformità della specialità sua sopravvive
(W. delle ultime annate delle Rendite Pad. 1831 p. 9). Ma oltre a questa utilità generali
portano i lebbri sussidi molti alla salute, alla vecchiaia, all'arte tritum,
mordi alla medicina, proprie passate ai magistris costrutti in vignore
che la rigetta e priva del clima reja ogni altro alimento. Oltre utilità
più recentemente operata, ma non meno importante per pregi di cui sopra, e
dove viene portato in epoca sufficiente al bisogno, presenta il frutto di Lebbri
nella lebbra esulenta, che il Parigi fin dal suo tempo trova saper mangiarne
se le ayano questo nome, perché non trevisi nello di tal uso proprio, limitandosi a dire un assai buon ed incomplete d'ayuno quale usanfi sollo, o
una sottile pietra. Più tardi il grande botanico della Schleswig l'Ackermann, ripristinando
questo nome al suo genere Cestrum, e proponendo alle Accademie, lo spingendolo a
Nel. 1835 Ed. Evermann in un suo ma rilevante scritto, che fu stampato nei Nuovi
Atti di Cavigli Nelle notizie di Bretagna (Vol. XV. 2. p. 556.) la denuncia ^{eggi} di
Lebbra esulenta, aggiungendovi pure la Spizighe d'altri due specie simile
ch'egli chiamò Cestrum affine e L. fructuosa, - da lei creduta con spiriti di
quella - L'acqua operativa ^{dell'ether} nelle stesse dei herbigrifi ^{commune} al primo Taik
^{leggero in una veste} del frutto ^{dei} ^{lebbri} ^{la} ^{qualità} ^{dei} ^{lebbri} ^{la} ^{qualità} ^{dei} ^{lebbri}
alle piane austriache, ed avendo ^{dato} ^{che} pari ^{che} lebbri ^{che} accanto ^{che} erano ^{che} erano
in più larghe delle piane, con carte del cielo nel principio del 1835 ne aveva compiuto
il testo all'altezza d' 5 a 6 pollici, e da que' tempi come calpe ^{massima} propria
era stata ridotta in pane, dato in pasto alle greggi (V. in la Schleswig. Journ. f. Chem.
e Phys. 1830 III. 1. p. 393. Dosi. Notiz. Sept. an. 1835 p. 55. Gopp. u. Gab. u. Schleswig. p. 22)
A questo punto del comparazione, mi appaghi per le prime volte una parola larghissima e carica
temperie Spizighe di questo genere, fermo seguito alcune propriezatissime dell' ill. Neys
di Heribek, nella prima delle quali era propria per il lebbri esulento la produzione
di un nuovo genere, che nella forma ^{fin comun} d'epo è nominata Sphaerothallia, ma
non per altro spiriti delle Patellarie o Cestrum quegli conosciuti per la soprattuta forma del tallo,
più rigorosamente perdendo, perduto unicamente per esse peculiar formae d' altri tippi
di tallo stesso, da prima adattato a spicci, poi da questi disperato a libro. Tutti i cantieri delle
fruttiferarie (con cui spicci a dodici di passo) s'intendono il che dice V. Maison da un insieme in grappi
(tutti i cantieri delle fruttiferarie sono apolitamente eguali a quelli delle Patellarie)



Selle tre specie formate dall' Eosymann L. epuleata L. affinis e L. praticulata,
sono le più grosse & più lunghe. D'un' unica specie la Leccanora spiculata
ma quelle che non discendono per le loro idee per le varie proprietà di solle
che devono le pieghe della superficie d'un ^{pezzo} ~~le~~ ^{un} leucane nemuna via rigida
ma sui fatti del piano o nelle rupi di monti che sono vicini intorno.
La forma più comune, ch'è opposta quella alla Leccanora epuleata, è stata
trovata sparsa abondantemente nelle steppe alla Crimée, e sorta in tali copie
di mischia di s'ha vistissima estensione & profondità affatto monumentale
proseguendo quasi costantemente per via di grotte, e la multiplication n'è tanto
sparsa, tanto quanto l'accrescimento che in die o tre giorni si ne veggono pote-
mente ricoperte da prati estensioni. (Mus. 1. c.)

Cresce nella regione delle foreste subalpine e delle foreste di conifere ad altitudine di mille - due milioni. Questa
ultima vegetazione che non cresce sopra le alture altre s'ha sempre più di altro il
Leccanora spiculata che s'ha sempre più di altro il Leccanora spiculata.
Nel suo genero tutto proprio - ma
per le sue dimensioni è molto più grande che il Leccanora spiculata del Nyländs del 1858 - compresa
questa specie varietà per il suo colore rosso-brunastro e assai diversa dalla specie di cui sopra
che ha il colore bruno-marrone. (1)
Apprezzabile. Cio che è in questo che la sua ricchezza nei campi all'Eosymann, che
in tutti gli spazi di cui vuole s'ha anche occupato per una certa parte del primitivo e arido
dove s'ha, rispetto alle piante infestanti dell'Hedginger, il quale sangue in
pietra in una vettura di spaziar più gradi, che dagli altri si distinguono per
la prima cosa forse più amplessa da pieghe, non contiene né loro intorno un vero aspetto
di granito quando non quando s'ha leccanora spiculata.

* Caduto con il sol cantare accia di ferro il sol sonetto in cui prima
di quel mondo quelli d'Alzey erano tutti morti nel 1858 di H. W. Koch nella
grande Sphaerophylla, non altra spiculata, di cui que' troppi il più comune
appellativo di Leccanora spiculata, con cui prima l'ha nominata l'Europaea
Atto I. C. 1858 attribuisce tal nome alle spiculata di cui state, ma per errore
credute giuste lo spazio vero per altri non in tal nome, & alle vestre pietre dei quali
& le quali spiculata nelle steppe lungo ed aperte dall'Eosymann infestanti.

Della Leccanora spiculata di Karpov non fa fatto ancora, ch'è nei saggi l'analisi
d'urinaria, ma lo farò bene & gentile moltissimo Parigi nella Provenza. Numerose s'ebbe
l'esperienza di Dufat e tra pubblicato di lui solo nel suo ^{lavoro} intitolato
Vermechette che si trova pubblicato nel giornale d'Orléans e s'ha allo stesso titolo
del 1830 (Ed. 3. Art. 1. S. 393). Secondo questo scritto del Neff nella analisi alla Urinaria
non ha l'Eosymann. Secondo questo la sostanza buona interna del leucane non è assoluta
una granola densa come il formaggio ^{alla frutta} pacificata, ^{alla frutta} ed al parmesano, ma
come la pasta di pane di 65-90 di molato di caffè, di 23 di gelatina la quale soffre
per la parte nutritiva del leucane, di 2-25 di acido boracicico, di 2-50 di Malina &
1-25 di resina nobile grigia - erogando solubile nell'acqua e contenente un poco a Cloropilla, &
1-25 di resina nobile insipida insudore solubile nell'acqua, & 1. di una sostanza di sapone

Botan.-Lect. 1849 n° 47 p. 229 tab. X. B. fig. 1-4, e confermato dal Dr. H. Müller, una provetta eseguita da J. Ch. W. Nylander nella
Hav. Regnat. 1858. 21. Aug. N. 31, una animata spugna rotta trovata a Duffield vicino a Duffield dove cresce la Leccanora spiculata.

(1) Se il Leccanora spiculata fuori non è la cosa il prezzo dunque avrà aumentato di leucane di cui sopra e questa volta che l'autore delle
opere alle mie, è una sentita obbligo di credere che s'ha a Duffield dove cresce la Leccanora spiculata che è questa volta che l'autore delle

americano solubile nell'acqua e nello alcool, e conservato 8h di perda.

Dopo questo si è detto sull'idea prima di questa piattaforma, con i suoi caratteri che le differenziano, sopra le varietà dei profili, della natura storica di suoi componenti, sia pure in un'ulteriore e grande linea a tali, per quanto
^{dico} ~~che~~ ^è quale ~~è~~ ormai in tante strade a Karsk, qual via abbiate tenute, quali agenti possano alle questi vicende.

La Leccevara spicculata corrisponde, appunto e corrispondere, in questo
aria formi e calore e genere del deserto Tasciovan, ~~fra la costa di cui è~~
~~formata affatto difficile il quale deserto, nei~~ ^{Thar} ~~proteggi~~ ^è ~~sia~~ ^è ~~ciascuna~~ ^{che} ~~è~~ ^è ~~che~~ ^è ~~è~~
~~N'India e pure~~ ^{Himalaya} ~~e~~ ^è ~~è~~ ^è
N'India questo che circondava i ^{Monti} Caglieri ~~è~~ ^è
Russia, nello appresso Bagdad, nella prima cinta d'una Mezzezzina, e nel Settem
Algerino, e più profonda nella regione d'este fra Djebel Dira ^{de} Djebel
Amoura (tra cui più diffusa, portante origine dell'Africa) come a Rio Negro. Ma
alla metà giugno l'allora di Coipman d'Urbino, che la troviamo nei rapporti di
Tartaria, d'alcune a Djebel Kier, ovunque poggia, prostrata e caduta in vegeta
zione, con cui, nella stessa giorno, era appena di 280 miglia geografiche, e la
curvatura del terreno che più avanza tocca stata anche tratta la linea
al Nord-Est al Sud-Ovest. La colà essa curva dell'Est il possibile
lungo possibile dell'origine ha fatto il grand'Affitto Jernomena nel maggio
di Charato e Khiva, ed a levante da questa ricorda quella del Mar Caspio,
e in giugno capo la ^{fiorito} ~~regione~~ Sarta di 240 miglia geografiche. Un'orazione
verso est si calcola, secondo le tabelle aeronometriche di Parrot, aver la velocità
di 100 miglia inglese all'ora, ovia di venti leghe turche all'ovest. Sembra
in tal compito dell'Affitto autore testi citato il terreno avesse rotto
avendo sempre in alto la mezza, la densità d'12 a 14 m. con
modo restringere la stessa terra e le medesime regioni. Le indicazioni
che formano di luoghi dove accade il fenomeno seguono di fatto
una linea che va da ponente a levante passando per Wan, Karput,
Malatia, Semichikov e le Persie. Questa rovente di Parrot in generale,
poi suoi luoghi Aerobischen e Tabrij ^{strutte} in questa linea. Ma
per lui qualche tipo di principio a meno segue il ciò corrispondente perpendicolare
a questo che accade. La regione geografica del Turcoman, ^è ~~è~~
induzione più completa e più certa dei tutti i luoghi in cui giur
~~che~~ ^è ~~è~~ ^è
questo strano fenomeno per poterlo formare una grande rigonfiamente una
cavità, che il segnato è in tutta la sua estensione
Affatto la Leccevara spicculata non fu soltanto trovata in regioni così distanti delle regioni

Il sole Lebrus, quando torna il lichene abbondante nel salare
 almeno e più spesso nella regione di posti fra Djebla
 Dir e Djebel Amour, dice approssimativamente d'averlo trovato ades-
 so al sole, per cui sente gli effetti del lichene e per cui questi
 appassano - Pur minima ancora indicazioni degli altri luoghi,
 in cui esso s'è spontaneamente e in gran copia ignorando
 con quali venti esso sia arrivato nelle varie parti, ove cada
 in forme di pioggia non si potrebbe ora né appurare con quel
 che è possibile d'aggiunger di qual regime esso sia stato sop-
 portato nella Penne e più di recente nella Megapontana
 si valutare la durata questo, né la direzione, tempesta
 né la velocità indubbiamente, poiché tal caldo non avrà
 avuto alcun solido fondamento - Ma l'ingresso ^{dell'} arzento e il non raro precedere del fenomeno, meritano be-
 ne che lo si riferisca alle accortate indicazioni de' viag-
 giatori che per esempio si si abbiano o che si riportino
 altri e più ricche istruzioni da cui possa esser collaudata
 in ciò sterminata spiccioltà la cognizione di un gran stato vasti terreni
 adiacenti all'estremità dell'Africa e dell'Asia centrale e rispetto
 adunque il formarsi gli elementi indispensabili alla regione
 completa del venire postumo -

Ma vedi si pur dir qualche cosa di più probabile, almeno come il
 lichene apparisce ^{in un luogo od luoghi} & passi da un luogo all'altro, delle operazioni
 di più probabile che il vetro attaccato al sole, e ^{il lichene africano} particolar-
 mente del dott Lebrus e del generale Tussuf, si possa ragionevol-
 e affermare che il lichene nella stagione delle piogge nasce originariamen-
 te sulle rocce o sui sassolini sotto quelle forme di piante
 delle minute, che il Tussuf ^{di tempo} sommuni a quello del muschio; che
 col tempo stendano ^{sopra} il suo tollo simile offerto a piede
 di lichene crostoso: che in seguito per l'ardore del sole e per
 la costante ^{calma} ^{dura} del clima se ne diffusa ~~si accostino~~ per
 tando ^{l'aria}, o no, alcuna traccia intorno al quale (o man-
 canza questo, sopra il quale) si accostino in questo d'acquista-
 re forme robuste piante che gli dicono poi più conviene. In questo
 nostro stato ci seguita a crescere, per cui questo avviene ad avere
 gen e nascondere in tutto e in parte il luogo che fuori non già
 allora di ogni adnaro col sole, può essere dalle bufera non già

diritti delle navi, che una sosta si poteva fare soltanto in alto al
 far della rotta del deserto ^{con cui cubita è a più} con le accese fognate e la rinfarigia, e ogni
 giorno non c'è più ^{tempo}, i trasporti secondo le troppe e le direzioni
 del vento nell'un luogo o nell'altro, e più tentare, e più perdi.
 Questa specie di sosta si appoggia sulla facilità con cui anche i nostri
 liberi ci sono et tempo e per mezzo si stacca natural-
 mente dal resto dei conviri, e sulla operazione della forma
 piana ricompresa propria delle libere esplente nel suo
 primordio, mentre della forma strisciante questa finisce
 l'unico capo ^{in tutto} nell'origine di tale piano, e in quella del corpiuolo
 capido trovato ^{entro} in alcuni luoghi del libere perduti dell'Adriatico
 e ^{sul dorso ancora più basso} di rimugli di protette superficie del Richard.
 Essa in otto di buona regione dell'improvviso apparir del libere
 in luoghi or non era fusto verde prima ne' virsi poi, in
 seguito ad uscire piovosi, perché il vento più trasporta
 e le piovie non espelli le piante piuttosto che rinfolla
 del solo si confondono giama coi fanghi cui sono passati
 o colla mica cui adorino. E questo regione ~~entro~~ è ben
 più tollerante per i liberi, che non ignora quel tempo
 mettendo a formegliare e manifester le spore ^{accresciute più} ⁽¹⁾
 del libere, e quanto ne sia lenta la vegetazione e indebolita
 naturalmente lunga la vita, che non ha istesso nell'improvviso
 suo naturale apparir libe e fatto dentro lo spazio brisimo di un
 mese!

Scher. ^{funz. un d'liberi che hanno}
 (*) Nella Pomerania soprattutto che le spore più grandi, quelle misurate appena
 un quinto di millimetro di lunghezza.

menti 88

affioranti 87

11 appr. 01 1884

11 appr. 01 1884
 11 appr. 01 1884
 11 appr. 01 1884

11 appr. 01 1884

tauna ov' era cadd teste - Secondo figlio ~~corso~~ ~~giorni~~ ~~nella campagna di~~
~~Cofraiburgi~~, e nell' agro intitola: La Družba ed i nostri abitatori " era infine
ancor nell' agro Bizantini, e Pietro d' Michetichoff nell' opera rea Asia
minore 3- Botanique II. p. 662 dice ^{la decina d' legni chiamati Larvulae appartenenti} ~~l' arte~~ ^{ultima} ~~edita ci medesimus~~ ^{in Lycosae}
planisibus exulis aridissimi. Secondo queste indicazioni la distanza percorso
dal turcico che trasportò le dette piante non sauth che dalle 80 alle
ottanta miglia, che tanti appunto ne corrono degli aridi alpicani delle
Carpathia fin s a Malatia e Karpas, ^{ovvero} ~~e transposti~~ ^{di molti} ^{verso} West - he
West non avendo tempo tempo a recarvisi. Da ultimo non endo incapace
il registrare per i luoghi naturali l' orbe anche il Caucaso, dove il Larvula
ravalle non solo il vero tipo della specie ^{ovvero} ~~ma~~ la forma misera di spuma
(L. pruriens Bonn.) ^{come lo stesso il suo} ^{che ne scelse} ^{na}
Viene ^{confermata} ^{da} ^{che} ^{egli} ^{ha} ^{scritto} ^{che} ^{questa} ^{specie} ^{della} ^{pianta} ^{ad} ^{esso} ^{stesso} ^{che} ^{l' ha} ^{portata}
A un giorno questa fiora più secca del Libano ^è ~~è~~ ^{caduta} in tante spicciuole
neppure manca di legge qui d' osta per tutto uscirsi, e accumularsi in
montagne di 2 o 3 piedi d' altezza, e d' sfiancar per più degli quelle foglie
ni in anno di pessima estate a levare, vista di ciò come inservi
a mano e menato in forti proporzioni colle farine di quelli sommariamente
un alimento, per quanto scritto a viaggiator apremonio setteglio, sia che
sono amarissime, ma per nulla disagevoli. Cibato ^{impastato} ⁱⁿ ^{farina} e servito
anche solo ne fanno tozzette che hanno l' aspetto di pane mal cotto e formen-
toli più del bigone.